

La valutazione dell'esame è formata da due prove separate:

1. progetto di gruppo
2. prova individuale

1. progetto di gruppo  
valutazione da 0-15 punti

2. prova individuale  
valutazione da 0-18 punti

**La somma dei punti (33) è leggermente superiore a 30 per permettere allo studente di valorizzare la prova individuale.**

### **chiarimenti sul tema individuale**

1. Dimostrare di aver studiato la bibliografia obbligatoria del corso

Una breve parte orale su un argomento del libro di Dominique Poulot, Musei e museologia e sul volume di AA.VV. 73 MUSEI

2. Studiare un esempio di allestimento

In un solo disegno nel formato A1 e in un modellino dovete illustrare un allestimento scelto da voi.

Per fare questo partirete dal volume 73 MUSEI per poi proseguire nella ricerca di informazioni, disegni, grafici, fotografie sia sul web che in biblioteca su libri e riviste.

La tavola, necessariamente sintetica, dovrà contenere l'illustrazione del tema espositivo (cosa si espone e perché si espone), le caratteristiche del progetto di allestimento (come è organizzato lo spazio e la visione), come è fatto (con quali materiali e quali tecniche).

Guardate l'esempio allegato.

Il modellino, semplice e realizzato con tecniche rapide di vostro gradimento, serve solo a spiegare un aspetto dell'allestimento. La scelta verrà fatta in relazione all'allestimento prescelto.

Carta, cartoncino, balsa, gesso, tessuto, filo di ferro ecc.

Esempio

Navigando nel volume 73 Musei, a pag. 94, mi imbatto nel museo Martin Bodmer a Cologny progettato da Mario Botta nel 2003.

Leggo la scheda, leggo l'introduzione alla sezione dei "musei tematici" di Luca Basso Peressut. Cerco notizie dirette sul museo.

Con un po' di pazienza trovo il sito web delle fondazione ([www.fondationbodmer.org](http://www.fondationbodmer.org)) e leggo la storia e gli scopi dell'istituzione. Confrontando i dati del progetto capisco che si è cercato il minore impatto con la vecchia sede realizzando un museo totalmente ipogeo.

Se poi vado a vedere il sito dell'architetto svizzero Mario Botta ([www.botta.ch](http://www.botta.ch)) e capisco dalla scelta delle illustrazioni e dal testo introduttivo alcune intenzioni del progettista. Comunque prendo atto che gli unici disegni che Botta pubblica sono sezioni.

La fondazione accoglie una serie di volumi, a stampa e non, di grandissimo valore.

Bene. Come ha organizzato lo spazio l'architetto? Proviamo a fare un elenco.

1. Da fuori si deve sentire che esiste ma non deve accentrare la percezione (analizziamo cosa si vede all'esterno e tra i due vecchi edifici).
2. L'ingresso è ricavato realizzando una corte a un livello inferiore. Delle feritoie a bocca di lupo ricordano l'ambiguità tra grotta e castello
3. I lucernari sembrano vetrine (le ritroveremo)
4. L'interno si sviluppa su due livelli.
5. La luce naturale che entra dall'alto taglia ambedue i livelli.
6. All'interno domina la luce artificiale
7. Quando espone testi manoscritti o a stampa l'architetto cerca di rendere in contenitore il più etereo possibile; quindi cristalli su cinque facce e nessun impianto elettrico.
8. La luce proviene da soffitti attrezzati e attraversa il cristallo orizzontale delle vetrine (cerchiamo che tipo di cristallo è, sicuramente almeno un antiriflesso).
- 9 le giunture tra i cristalli si limitano a un raccordo inox sugli spigoli. Devo cercare di capire se c'è una guarnizione antipolvere sugli spigoli adiacenti.
- 10 I libri sono sollevati in modo da poter vedere sia la pagina che l'oggetto-libro).
11. Oggetti diversi dai libri, quadri e sculture, sono concentrati su una parete realizzata sull'asola centrale sotto i lucernari.
12. Le pareti per i libri e le sculture sono realizzate con poderosi ferri con sezione ad H giuntati con la tecnica delle strutture in acciaio (con le ali che proseguono a formare un quadrato).

Ora mi servirebbero dei dettagli; provo in biblioteca per vedere che cosa hanno pubblicato le riviste. Non trovo molto e devo provare a ricostruire i componenti dell'allestimento. La base delle vetrine, per coerenza con il ferro della grande parete dei quadri, dovrebbe essere in ferro. Leggendo con più attenzione il testo di Botta trovo che tutto è in ferro grezzo (cioè non dipinto).

Dice Botta:

"interpretare questo spazio espositivo come uno scrigno interrato"

"creare una condizione ambientale inattesa che costruisce nuovi rapporti di lettura con il paesaggio e nello stesso tempo segnala in maniera discreta la presenza ipogea degli spazi espositivi"

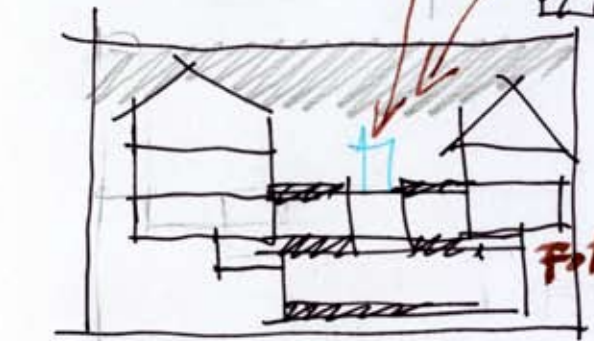
"Questi volumi vetrati che emergono dal suolo con la loro trasparenza e nello stesso tempo anche con la forte configurazione geometrica riescono ad alterare lo spazio esterno dell'entrata ed a creare una condizione ambientale inattesa che costruisce nuovi rapporti di lettura con il paesaggio e nello stesso tempo segnala in maniera discreta la presenza ipogea degli spazi espositivi.

Vado a preparare la tavola.

vista lago  
corte bassa

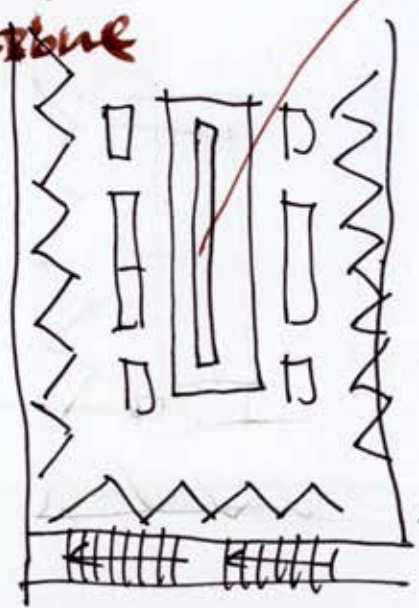
vecchi edifici

planimetria



disegno - sezione

organizzazione dello spazio



PIANTA PIANO...

lucernario



Foto disegno

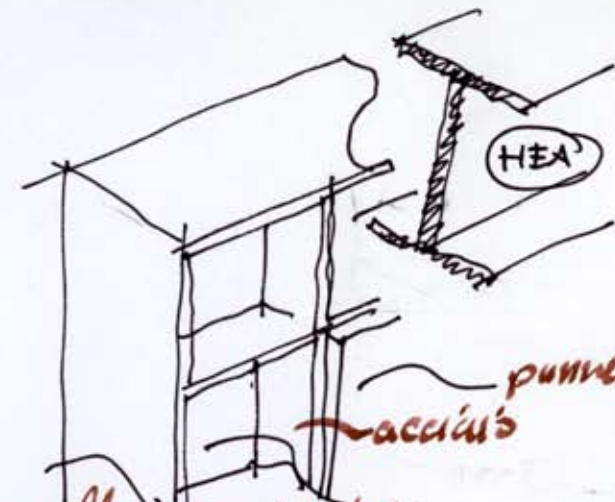
oggetti esposti



.....  
D

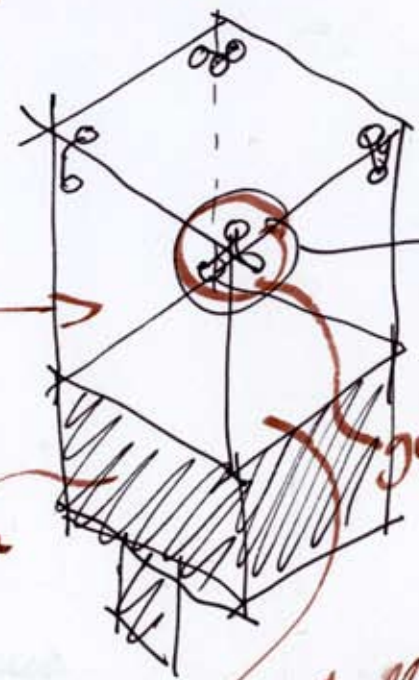


camera

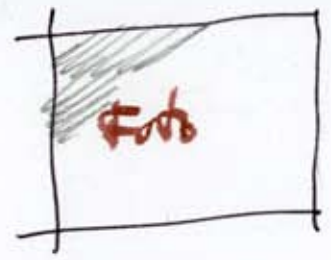


pannello d'...  
acciaio

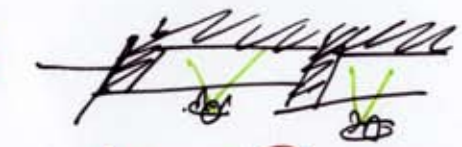
pannello per quadri



girato  
cristallo



vetrina A



vetrina B la vedo così

ecc.